

PETRUZZELLI COREOGRAFIE IDEATE DA DANIELE CIPRIANI, ISPIRATE AI GRANDI CLASSIC

Il caleidoscopio del «Cigno nero»

Gran galà del ballo per la Camerata

di NICOLA SBISÀ

Le «proposte» della Camerata in materia di balletto, sono sempre state mirate a offrire al pubblico qualcosa di alto livello, ma al tempo stesso - ove possibile - anche di fuori dall'ovvio. E lo spettacolo *Il Cigno Nero* al Petruzzelli rientrava appunto in quella avvincente dimensione in bilico fra stralci «classici» e innovativi ed imprevedibili, ma sempre fascinosi, momenti di alta espressività.

Compilare un'antologia di brani estrapolati da classiche creazioni potrebbe sembrare facile, ed invece l'abilità sta nel «legare» momenti cari alla memoria degli appassionati con un'atmosfera di inusuale ma sempre avvincente strutturazione nella quale anche il tocco magico della moderna tecnologia può aggiungere un ulteriore momento di poesia.

Il gran galà - definito un «gioco di contrasti» - ideato da Daniele Cipriani si è rivelato appunto un avvincente collage di momenti tratti da celeberrime coreografie - si pensi al «passo a quattro» dei cignetti dal *Lago dei cigni* o alla non meno celebre «morte del cigno» che Fokine sublimò sulla musica di Saint Saens -, o tanto per accostarsi all'oggi, le oramai immancabili coreografie sui tanghi di Piazzolla - momenti che si avvalevano di un supporto «cinematografico», alternandosi con video accuratamente realizzati e tesi ad ottenere un ulteriore esaltazione della magia che promana dalla

danza pura quale che sia il suo stile.

Spettacolo composito quindi, che all'indubbia fascinosa determinata dall'abilmente impiegato supporto tecnologico, peraltro affiancava esaltandole le qualità dei danzatori impegnati. La star della serata era indubbiamente Anna Tsygankova, pluripremiata danzatrice russa ma ormai da tempo residente in Olanda; ma accanto a lei elementi di non meno preziose qualità quali Josef Varga, Davide Dato, Nina Polakovà, Alessandro Vinci ed ancora Silvia Accardo,

Elisa Aquilani, Valentina Chiulli, Noemi Luna e Giulia Neri. Un gruppo affiatato e soprattutto con una esemplare e preziosa uniformità di alto livello, che ha conferito all'intero spettacolo, pur nella sua estrema e colorita varietà, un fascino indubbio costantemente espresso in maniera esplicita.

Una antologia compilata con accorta scelta e proposta al meglio. Quanto ba-

stava per conferire alla serata nella sua colorita e complessa varietà di strutturazione, un fascino esaltante che si è tradotto in un caloroso entusiasmo da parte del pubblico, largo di sinceri e calorosi consensi per gli artefici ultimi della manifestazione e cioè i bravissimi danzatori.

Un arrivederci festoso e colorito e come sempre di «alta qualità», in attesa della *Carmen* con Eleonora Abbagnato che andrà in scena al Petruzzelli a conclusione della stagione principale: peccato che lo spettacolo capiti in contemporanea con l'inaugurazione del Festival della Valle d'Itria...



PASSI Un momento dello spettacolo

